

La versione del Ceffi si contiene altresì nel cod. 7721 della grande Biblioteca di Parigi, di cui il Marsand¹ recò un breve passo ed altro alquanto più lungo il Benci. Questo manoscritto ha una sottoscrizione notevole: „Finito il libro trojano; è questo la veragie storia di Troja e trovato fu questo nell' armario di S. Paolo in Grecia; e santo Paulo fu greco. E molti libri si trovavano di questa istoria per rima et in pruosa, li quali avevano molte menzogne. Ma questo è il diritto libro della storia di Troja senza nulla giunta e senza nulla mancanza“. Gioverebbe sapere se queste parole facciano seguito alla dichiarazione di Guido, o (come sembra più probabile) il copista abbia ommessa quest' ultima, per attribuire al suo libro origine a veder suo più illustre.

Nel cod. 153 Leop. Med. Pal. della Laurenziana v'ha poi una versione dell' *Historia Trojana*, in lingua che tiene molto del veneziano. I pochi passi recatine dal Benci e dal Tommaséo ci mostrano ch'essa talvolta compendia più che non traduca l'originale, ed in altri luoghi lo riproduce in modo così avviluppato e contorto, da riuscire quasi impossibile dicifrarne il senso. Poichè dunque è poco probabile che un copista qualunque, avendo avuto dinanzi a sè una buona traduzione, l'abbia tanto malmenata, saremmo inclinati a ammettere un nuovo volgarizzamento, fatto da uomo inetto; volgarizzamento, il quale, se il Ceffi ed il Bellebuoni tradussero ciascuno da sè, sarebbe il terzo.

Ma v'ha una particolarità che è atta a farci titubare. Anche questo codice ha alla fine una chiusa molto simile a quella del Parigino: „Qua compie la storia, secondo che la fo trovada in lo armer de san Polo, deschiarando de lengua griega in latina ordenadamente, como fo la veritae aponto, fatta per Dittis e per Dares, li quali fo homeni savii; l'uno fo Griego e l'altro Trojano“. Ora, non sarebbe facile spiegare come due codici, contenendo due traduzioni affatto indipendenti l'una dall' altra, convenissero in una sottoscrizione così singolare.

¹ I manoscritti italiani della regia biblioteca parigini descritti ed illustrati da Antonio Marsand, Parigi 1838.